

VISIONI IN MOVIMENTO 2: APPUNTI SUL CINEMA IN CAMMINO

MATTEO OLEOTTO

Passeggiare sulla spiaggia di Grado e guardare verso Trieste, ora, mi fa un certo effetto.

Camminare significa fare proprie le distanze che si percorrono con un antico sentimento di conquista che, a pensarci oggi, fa venire i brividi. Significa che quei chilometri lì, una volta percorsi a piedi, diventano tuoi, e quando capita di passare in auto lungo un tratto del cammino, vorresti scendere e camminare, rivedere i sassi, i cespugli, gli attraversamenti. Significa definire e chiarire il valore di un chilometro, di 10 chilometri e di 50 chilometri. A piedi i chilometri, come unità di misura, servono a ben poco. Il cammino da Opicina ad Aquileia, noi l'abbiamo misurato in immagini, in colori, in risate, in momenti di fortissima emozione, di stanchezza e di gioia, in incontri, chiacchiere, profumi e fatica.

Io da sempre uso passeggiare per schiarirmi le idee. Camminare mi aiuta a generare automaticamente pensieri. Poi tocca a me fermarli, riconoscerli, selezionarli e dar loro una forma.

Se ami camminare e ami il cinema, camminare parlando di cinema è tra le cose più belle che si possano fare. E io vorrei poterlo fare sempre. Camminare aiuta a far nascere le idee e le idee che nascono camminando sono spesso forti e solide.

Quando Giulio mi disse che la seconda edizione di Visioni in Movimento si sarebbe tenuta dalle nostre parti, fui da subito molto felice. Mi

piaceva tantissimo l'idea di percorrere a piedi il golfo che tante volte avevo ispezionato e in cui avevo anche camminato per brevi tratti. Partire da Opicina e vedere Grado e sapere che quella era la meta finale, rendeva la camminata già sulla carta un'esperienza assai eccitante.

Lo scrittore John Muir dice che «In ogni passeggiata nella natura, l'uomo riceve molto più di ciò che cerca». A questo penso alla fine di ogni esperienza di cammino. E anche questa volta, con il gruppo di Visioni, abbiamo ricevuto di più di quello che stavamo cercando. Per esempio, non cercavamo la nebbia, eppure l'abbiamo trovata, eccome se l'abbiamo trovata. Fin dai primissimi passi, mentre eravamo ancora a Opicina, siamo stati avvolti da una nebbia così fitta che non potevamo che riderne tutti insieme. Chi si sarebbe mai avventurato in cammino con una nebbia così spessa, e bianca, e liquida? Di certo *noi*. E non cercavamo la pioggia che aumentava la suggestione di muoversi tra le trincee sul Carso Triestino. In silenzio, ognuno di noi ha riempito occhi, bocca, polmoni, di colori e odori che l'acqua che scendeva rendeva ancora più vividi, ancora più forti. Non cercavamo nemmeno il piacere intenso di fermarsi su un'altura a picco sul mare a mangiare il tanto desiderato panino e non riuscire a finirlo per le risate che una buona battuta fa nascere. L'unica cosa che cercavo, e che ho trovato, è il confronto con le ragazze vincitrici, Isabella e Ludovica, due giovani appassionate e curiose, con cui abbiamo discusso, pianificato e dato struttura al progetto che avevano in mente. E chiacchierare con loro camminando sulla sabbia di Grado, su un sentiero del Carso, nella riserva della Cona è stato un piacere che spero di rinnovare ancora, e ancora, e ancora.

NOTA

Visioni in Movimento FVG, la Scuola di Cinema senza Sedie
Il racconto contemporaneo dei cammini europei / Trieste – Aquileia

Per la prima volta Visioni in Movimento – ideato dalle associazioni Matador di Trieste e Visionaria di Siena – si è tenuto in Friuli Venezia Giulia che diventa ancora di più terra di cinema, anche in “cammino”.

Visioni in Movimento prevede un percorso formativo, la Scuola di Cinema senza Sedie, diretta dal regista Matteo Oleotto.

Obiettivo del progetto è selezionare attraverso una call europea giovani autori e film-maker tra i 18 ed i 30 anni invitati a raccontare, durante una residenza artistica e con la sensibilità dei loro sguardi, i territori attraversati e la gente che li abita.

Nell'edizione FVG, che si è svolta i primi mesi del 2018, le autrici selezionate, Isabella Aquino di Avellino e Ludovica Mantovan di Venezia, hanno percorso 70 km lungo le antiche vie che collegano Trieste ad Aquileia, traendo spunti e suggestioni per la propria storia, confrontandosi con i loro tutor lungo il percorso, con l'ausilio di due troupe leggere e il supporto logistico di Mattador, insieme agli Ambassador di PromoTurismoFVG. La residenza si è conclusa con la proiezione in anteprima al pubblico dei due audiovisivi realizzati e prodotti con la formula di Visioni in Movimento.

I.m.



331

Visioni in Movimento FVG 2018.
Friuli Venezia Giulia, Spiaggia di Grado.